



COMUNE DI SANSEPOLCRO

CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione N° 14 del 08-02-2012

Oggetto: Illustrazione e approvazione linee programmatiche dell' Amministrazione

L'anno 2012 addì Otto del mese Febbraio alle ore 20:30, nella Sala delle adunanze posta nella sede comunale, si è riunito il Consiglio Comunale in adunanza straordinaria previa la trasmissione degli inviti scritti, come da referto in atti, nelle persone dei Consiglieri Sigg.ri:

IN CONTINUAZIONE DI SEDUTA

Erano presenti:	Erano assenti:
<i>FRULLANI DANIELA</i> <i>BONCOMPAGNI MICHELE</i> <i>POLVERINI MARCELLO</i> <i>BELLUCCI BRUNO</i> <i>CHIASSEPINI GIANNI</i> <i>BONCOMPAGNI MARITZA (Scrutatore)</i> <i>SEGRETI ANTONIO</i> <i>BRIZZI MARCELLO</i> <i>CHIASSEPINI MARIAROSA</i> <i>FONI GILDA (Scrutatore)</i> <i>INNOCENTI FABRIZIO</i> <i>MENICHELLA MARIO</i> <i>PINCARDINI GIUSEPPE</i> <i>MORETTI LORENZO (Scrutatore)</i> <i>CALCHETTI EMANUELE</i>	<i>TORRISI GIUSEPPE</i> <i>BIANCHI DANILO</i>
Tot. 15	Tot. 2

Assiste il sottoscritto Segretario Comunale Dott. Pier Luigi FINOCCHI incaricato della redazione del verbale.

Il Presidente Antonio SEGRETI assume la presidenza e, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta, dopo la designazione degli scrutatori di cui sopra.



Il Presidente del Consiglio Antonio Segreti riassume le regole del dibattito.

Il Sindaco prof.ssa Daniela Frullani presenta un documento scritto, inoltrato a tutti Consiglieri, del quale ne fa un sunto chiedendo poi collaborazione a tutti i gruppi Consiliari per i prossimi anni di mandato:

IL PROGETTO PER LA NOSTRA CITTÀ

Pensare e progettare il futuro di una città è una grande e appassionante sfida, che può essere affrontata solo condividendola con tutti quei soggetti che hanno a cuore la propria comunità e il proprio territorio e che intendono farsi carico delle responsabilità che comporta l'occuparsi della cosa pubblica con spirito di servizio. Alla luce di questa consapevolezza, è necessario in primo luogo *ripensare* il ruolo del Comune, inteso come centro propulsore della città e della cittadinanza, in modo che sia percepito non solo come efficiente erogatore di servizi ma soprattutto come un Ente *amico*, che si dimostri in grado di comprendere ed interpretare i bisogni di tutti e che ad ognuno dia la certezza di non essere lasciato solo, specialmente nei momenti di maggior difficoltà, come è purtroppo quello attuale.

Oggi siamo di fronte ad uno scenario nuovo e per molti aspetti inedito, in cui si intrecciano nuovi e vecchi problemi economici, sociali, culturali, generando un clima di incertezza ed una diffusa disillusione sulle reali possibilità di risoluzione delle tante ed annose problematiche. Tutti noi siamo condizionati da un sentimento di precarietà nei riguardi del futuro e dalla mancanza di fiducia in chi guida le nostre sorti; se questo è vero per ogni cittadino, si può ben comprendere in quale quadro di difficoltà si muove chi è chiamato a scelte importanti senza riferimenti certi dal punto di vista degli assetti istituzionali e senza certezza sulle risorse disponibili, che in ogni caso hanno già subito un drastico ridimensionamento rispetto al recente passato, ma che sicuramente saranno destinate a ridursi ancora per le note vicende della crisi internazionale, di "sistema", che non sembra sia destinata a risolversi in tempi rapidi. In questo scenario anche il dinamismo dei vari settori economici e delle attività produttive del territorio valtiberino, hanno subito e stanno subendo una battuta di arresto e hanno dunque la necessità di essere sostenuti da una politica amministrativa particolarmente attenta a cogliere le residue opportunità messe a disposizione da altri organismi ed in particolare dalla Comunità Europea, costruendo un sistema sinergico fra pubblico e privato a sostegno della ripresa e della valorizzazione delle potenzialità del patrimonio di risorse umane, culturali e naturali di cui disponiamo.

In questa ottica la più grande difficoltà che dobbiamo superare è proprio il senso di sfiducia diffuso e dilagante, che i pubblici amministratori sono tenuti a contrastare con ogni azione, assumendosi responsabilità nel rispetto dei propri ruoli. Se la buona politica non trova giovamento da un atteggiamento attendista, poiché questo è il momento delle decisioni, tantomeno può trarne da uno strumentale gioco delle parti, di cui si alimenta una prassi politica non attenta ai bisogni veri della comunità ma tesa solo alla visibilità di una parte.

Sono trascorsi sette mesi dal termine della campagna elettorale e non so se ci siamo resi conto che in questi mesi il mondo è cambiato! E' giunto il tempo di ristabilire diverse e più aperte modalità di confronto democratico all'interno del Consiglio Comunale, per dare avvio ad una stagione nuova che necessita del contributo di tutti, fatto di proposte, idee innovative, riflessioni programmatiche che diano senso al ruolo di indirizzo di cui l'organo consiliare è depositario. Da parte mia, è simbolicamente questo il primo impegno che assumo in questo documento di intenti, che presento oggi in Consiglio dopo aver già

delineato il mio progetto per la città nella seduta d'insediamento di sei mesi fa: fare in modo che siano garantiti tutti gli spazi di agibilità politica e tutti gli strumenti necessari perché ogni consigliere possa esercitare pienamente il proprio ruolo politico al servizio della città, con la dignità ed il rispetto che è dovuto a chi è stato democraticamente eletto in questo ruolo difficile in un momento ancora più difficile.

PROGETTUALITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE

STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

In un periodo fortemente caratterizzato da una pesante crisi economica che priva i comuni di risorse essenziali, è fondamentale recuperare capacità progettuali in grado di elaborare nuove strategie per il reperimento delle risorse indispensabili sia per la realizzazione di infrastrutture ed il miglioramento di quelle esistenti, sia per promuovere occasioni di sviluppo a favore dell'imprenditoria locale.

Strumenti indispensabili in questo contesto risultano essere la neonata **Unione dei Comuni** della Valtiberina da un lato e la redazione del **Regolamento Urbanistico** dall'altro. Alla costituzione dell'Unione sono state dedicate notevoli energie in questo primo periodo di mandato amministrativo, ritenendo che l'opportunità di lavorare in sinergia fra i Comuni valtiberini dovesse essere sfruttata fino in fondo, per conseguire economie nella gestione dei servizi ed una visione armonica delle problematiche di sviluppo che consentano azioni più efficaci ed omogenee. Entro i primi sei mesi del 2012 l'obiettivo è quello di dotare la nuova struttura di quei contenuti in termini di attribuzione delle deleghe e delle relative risorse per renderla adeguata a svolgere i compiti di ente di coordinamento delle politiche di sviluppo della vallata, a partire dal servizio SUAP all'Ufficio Turistico, alla gestione associata dei servizi alle imprese fino alle politiche sociali, ambientali e promozionali del territorio. In particolare l'Unione dei Comuni dovrà attivarsi nella predisposizione di progetti per accedere a fondi della Comunità Europea, dotandosi delle risorse umane che consentano un'adeguata progettazione e presa in carico delle funzioni connesse alla fruizione ed alla predisposizione dei bandi e della loro corretta applicazione e rendicontazione, il tutto di concerto con le categorie economiche ed i tecnici professionisti del territorio.

Per quanto riguarda il Regolamento Urbanistico, per l'affidamento dell'incarico dovremo completare la procedura entro il mese di febbraio, prevedendo un iter complessivo di circa due anni per renderlo operativamente disponibile alla comunità. Fermo restando che questa sarà l'occasione anche per modificare gli aspetti non condivisibili contenuti nelle previsioni del Piano Strutturale, il regolamento dovrà corrispondere alla nostra idea di città futura, in base alle seguenti linee guida:

- tutela della nostra ricchezza paesaggistica, in quanto la nostra vallata e le nostre colline rappresentano un bene collettivo fondamentale che va salvaguardato e difeso dalla speculazione e dallo sfruttamento a vantaggio di pochi;
- approccio qualitativo e non quantitativo (riqualificazione delle strutture già esistenti, a partire dalla zona industriale, che dovrà essere dotata di tutti i servizi necessari);
- principio del non consumo del territorio, riuso dei suoli attraverso una riorganizzazione e ristrutturazione dell'esistente;
- adozione di normative specifiche sia per quanto riguarda l'abbattimento delle barriere architettoniche (PEBA), prevedendo anche l'adesione a protocolli, sia per

la promozione dell'edilizia sostenibile (housing sociale, bioedilizia, risparmio energetico);

- studi di vulnerabilità sismica e microzonizzazione del territorio ed approfondimenti dell'assetto idrogeologico;
- semplificazione del linguaggio normativo;
- instaurazione di un rapporto di collaborazione tra l'Amministrazione, gli operatori economici, le categorie professionali e tutti coloro che hanno a cuore la tutela e lo sviluppo della città.

Nel frattempo l'Amministrazione proseguirà con la redazione di varianti d'interesse generale, in linea con i principi enunciati e avvalendosi delle nuove disposizioni introdotte dalla normativa regionale, per dare risposte concrete alle esigenze più urgenti e rappresentative d'interessi diffusi.

In particolare le politiche urbanistiche avranno cura di favorire la conversione delle destinazioni d'uso delle strutture agricole inutilizzate, esercitare il massimo controllo sulle concessioni di medie e grandi superfici nell'attuale zona industriale per le licenze al commercio, valorizzare invece quelle già esistenti soprattutto nel centro storico e negli spazi urbani, facilitare gli insediamenti manifatturieri con particolare attenzione ai collegamenti viari ed alla sicurezza. Soprattutto le varianti urbanistiche dovranno dare impulso alla ripresa dell'attività edilizia, sofferente da troppo tempo con gravi ripercussioni anche al sistema dell'indotto.

POLITICHE DEL LAVORO

Nel corso dei primi mesi sono già state organizzate riunioni molto costruttive con le associazioni di categoria, con i sindacati e con la Camera di Commercio per rendere strutturata la concertazione sulle iniziative da realizzare per affrontare la complessa sfida che ci attende, attraverso la messa a punto di strategie di contrasto rispetto alla crisi in atto; dobbiamo ora prevedere un maggior collegamento con il mondo del credito che consenta di superare la fase più difficile anche attraverso l'intervento diretto della pubblica amministrazione con protocolli e convenzioni che possano facilitare e garantire l'accesso a finanziamenti da parte degli operatori economici (progetti per il microcredito). Per coinvolgere costruttivamente tutte le forze politiche presenti in Consiglio nell'elaborazione di proposte e progetti, l'Amministrazione ha accolto con favore la nascita di un organismo definito "Osservatorio" nell'ambito della Commissione Consiliare Attività Produttive, con lo scopo di approfondire la conoscenza delle realtà economiche presenti nel territorio, valutare lo stato di salute del sistema delle nostre aziende e mettere a punto strategie per sostenerne la capacità produttiva anche attraverso il rinnovo dei processi di cooperazione tra imprese operanti nei vari settori (*reti di impresa*).

La politica economica da perseguire a nostro avviso è multifattoriale: dotazione di servizi per la zona industriale, politiche energetiche per conseguire la massima efficienza, azioni di sostegno per favorire i processi di internazionalizzazione delle imprese, realizzazione di un polo per l'innovazione tecnologica che si occupi dell'incremento della conoscenza in sinergia con il mondo universitario della ricerca, quindi trasferimento tecnologico alle aziende, collaborazione con i centri di formazione, sistemi di gestione integrata dei trasporti delle merci e strutture di stoccaggio.

Sempre nell'ottica di un tavolo strutturato di concertazione l'Amministrazione lavorerà per la realizzazione di servizi di supporto alle imprese e per lo sviluppo di politiche di marketing promozionale coordinate. Artigianato e agricoltura di qualità dovranno essere sostenute da un'azione sinergica che promuova circuiti nazionali ad internazionali per i nostri prodotti tipici e per le piccole e medie imprese di tutta la vallata; anche per questo l'Unione dei Comuni dovrà individuare gli strumenti idonei per la valorizzazione sia delle tipicità (individuazione delle procedure per l'ottenimento di marchi di qualità per i prodotti enogastronomici) sia delle specifiche vocazioni territoriali (percorsi museali e progetti espositivi permanenti, itinerari naturalistici). In tale ottica è già in corso la riqualificazione dell'Ufficio Turistico comprensoriale, riorganizzato e maggiormente inserito nei sistemi promozionali provinciale e regionale, in grado di interagire con le realtà extraregionali confinanti (dalla vicina Umbria a San Marino), per inserirsi in circuiti turistici più ampi e dinamici, offrire pacchetti che prolunghino i tempi di permanenza nel nostro territorio, che armonizzino e concertino il calendario degli eventi per un'offerta turistica e culturale articolata e di buon livello.

Per favorire tutto ciò, particolare attenzione dovrà essere riservata al miglioramento della rete infrastrutturale di collegamento con gli altri centri limitrofi (riorganizzando anche tutto il sistema di segnaletica per facilitare e valorizzare i percorsi turistici) ed alla definizione delle grandi opere come l'E-78, anche se in questo caso l'intervento del Comune non può che essere di stimolo attivo al conseguimento di un obiettivo strategico di vitale importanza. Un ruolo di maggior protagonismo andrà messo in campo dall'Amministrazione per la realizzazione del collegamento ferroviario verso Arezzo: già per il mese di febbraio è previsto nella nostra città un incontro operativo con tutti i soggetti interessati per dare seguito all'assunzione di impegni per giungere in tempi brevi al progetto preliminare da presentare al Ministero e dare quindi corso alla progettazione definitiva ed al relativo piano finanziario. Il progetto può sembrare ambizioso ma non irrealizzabile, alla luce dell'inserimento di quest'opera strategica nei Piani dei Trasporti delle Regioni Toscana ed Umbria.

VIABILITÀ

L'attuale organizzazione della viabilità cittadina e dei parcheggi rende difficile la fruibilità del centro storico, danneggiando sia le attività economiche che il turismo. Le strade di accesso alla città sono congestionate nelle ore di punta a causa della convergenza del traffico ordinario e di quello della zona industriale.

Nel corso del 2012 l'Amministrazione prevede una revisione complessiva ed organica dell'attuale PIANO DEL TRAFFICO cittadino, compreso lo studio per l'ampliamento e la razionalizzazione dei parcheggi intorno alla città. È in corso di realizzazione il parcheggio di Via dei Molini, inserito nella progettazione del Contratto di Quartiere, che darà risposta alla zona di Porta Romana ed alle esigenze dell'afflusso di mezzi turistici. Interventi immediati sono previsti in Viale Vittorio Veneto, Viale Diaz, Viale Volta e nel corso dell'anno presso il grande Parcheggio di Via Pacinotti. Azione prioritaria è costituita dalla messa in sicurezza delle principali arterie cittadine, ad iniziare proprio da via Pacinotti, in cui sono già previsti interventi articolati sia per quanto riguarda la segnaletica luminosa, sia per consentire una transibilità protetta dei pedoni.

L'altro irrinunciabile grande obiettivo consiste nella realizzazione del secondo Ponte sul Tevere, che non costituisce solo un miglioramento viario ma anche e soprattutto, alla luce

di quanto è avvenuto con l'incidente Montedoglio, un indispensabile fattore di sicurezza per la città e per tutta la vallata. Dobbiamo essere pronti con il progetto (a partire da una riflessione di tutto il Consiglio sulla collocazione più idonea) per inserirlo nel Piano d'investimenti regionali già per l'anno 2012. È altresì importante, specialmente nell'attuale situazione economica, dare corso ad una serie d'interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché ad opere pubbliche di rilevanza sociale anche tramite il ricorso a strumenti innovativi quali il *project financing* e il *leasing in costruendo*.

SERVIZI

La politica dei servizi pubblici al cittadino è in questa fase soggetta ad una generale revisione che trascende le iniziative di ogni singolo Comune, anche se ciò non significa che l'attenzione su questi temi non debba essere mantenuta altissima, in considerazione dell'incidenza sulla vita quotidiana dei cittadini e sulla qualità della vita della nostra comunità. Particolarmente preoccupante risulta a mio avviso l'evolversi della situazione per quanto riguarda il sistema di gestione dei RIFIUTI. La riorganizzazione del ciclo dei rifiuti in Toscana ha già prodotto un livello di tassazione crescente che ha colpito famiglie e imprese (solo l'anno scorso più 4%, due anni fa più 15%); il necessario nuovo assetto della gestione porterà tendenzialmente alla nascita di grandi aziende nel settore e la Valtiberina tutta non può più permettersi di rimanere esclusa da questo percorso come è successo negli ultimi anni. Occorre recuperare un ruolo decisionale attivo in tutte le fasi che porteranno al complesso riordino del Piano d'Ambito, per poter far valere le nostre specificità, sia nell'individuazione del soggetto gestore, sia nella modulazione del sistema tariffario, senza abbandonare la possibilità di ottenere dalla Regione una deroga che tenga conto della particolarità geografica del nostro territorio, che ci possa consentire di perseguire una politica dei rifiuti concertata e coordinata con i comuni limitrofi, che passi anche attraverso un miglior utilizzo della stazione di trasferimento di Gricignano (per la quale è in ogni caso previsto un investimento per la messa a norma e per ragioni di sicurezza). Inoltre la nostra città presenta dimensioni ideali per individuare una precisa scelta strategica nella raccolta differenziata dei rifiuti che va incentivata tramite un serio e sistematico investimento economico e culturale.

Per quanto riguarda il Servizio Idrico Integrato, dopo il recente esito del referendum abrogativo su norme inerenti l'attuale conduzione della gestione, si rende estremamente necessaria una modifica legislativa che consenta di modificare il vigente assetto senza incorrere in sanzioni che non saremmo in grado di corrispondere. E' nel contempo in corso una revisione del piano d'ambito che vede impegnato l'ATO 4 in un confronto con la società mista a prevalente capitale pubblico Nuove Acque, ma allo stato attuale l'ATO 4 è sottoposto al regime di commissariamento essendo entrata in vigore la L.R. di costituzione di un unico ATO regionale, che avrà l'effetto di allontanare ulteriormente dal contesto municipale ogni residuo potere decisionale in materia di servizio idrico. Consapevoli dell'estrema importanza che riveste la battaglia sull'acqua come bene pubblico e inalienabile delle comunità e come tale da sottrarre ad ogni tipo di mercificazione a profitto di privati, siamo favorevoli a perseguire strade che legittimamente conducano ad una gestione interamente pubblica del servizio, senza perdere di vista che scendendo dal piano puramente politico a quello amministrativo rimane interesse prioritario dell'Ente fornire ai cittadini un servizio ottimale, in termini di quantità e qualità dell'acqua e rispetto

ai servizi connessi di approvvigionamento, depurazione e smaltimento. Pertanto sarà mia cura mantenere relazioni corrette e collaborative con l'attuale gestore affinché vengano portati avanti i progetti previsti per il nostro territorio, come è stato fatto in questi ultimi mesi per l'impianto di potabilizzazione (microfiltrazione) dell'acqua di Montedoglio e per le conduzioni e gli allacci realizzati a beneficio delle frazioni di Gricignano e Santa Fiora.

Nell'ambito delle politiche energetiche, l'Amministrazione intende proseguire la buona esperienza all'interno di Coingas, confermando per il nostro Comune un ruolo importante nel contesto provinciale, che ci consenta di valutare nuove iniziative che si avvalgano di strumenti innovativi per il risparmio energetico a favore delle famiglie e delle imprese.

Attualmente è in fase di predisposizione un nuovo capitolato per l'affidamento dei servizi cimiteriali, la cui esternalizzazione è già avvenuta nei precedenti anni, per migliorarne alcuni aspetti ritenuti non soddisfacenti. Contemporaneamente è in corso una ricognizione delle condizioni strutturali del cimitero del capoluogo e delle disponibilità di tumulazione per pianificare gli interventi necessari.

Infine è prevista nell'arco del mandato amministrativo una revisione complessiva del servizio della pubblica illuminazione.

SPAZIO PUBBLICO E COESIONE SOCIALE

Questi primi mesi di attività amministrativa hanno chiaramente messo in luce che Sansepolcro ha necessità di ripensare la propria identità, fra un passato prestigioso, un presente insoddisfacente ed un futuro incerto; ha bisogno di "ricollocarsi" in una dimensione spazio-temporale più adeguata al suo ruolo di comune capofila della Valtiberina, per esprimere più compiutamente le proprie potenzialità e per meglio cogliere le opportunità che derivano dalle risorse umane, culturali e artistiche di cui ampiamente dispone.

Inoltre è necessario ricomporre uno schema sociale unito e coeso, che consenta anche miglior socializzazione intergenerazionale, capacità di accoglienza dei nuovi cittadini, senso di comunità e di appartenenza nei quartieri, nelle frazioni, nel centro storico cittadino. Negli ultimi anni si sono manifestate situazioni di disagio, in particolare per i residenti nel centro storico, dovute soprattutto a comportamenti scorretti e sregolate modalità di divertimento nelle ore notturne di molti giovani, che si sono ripetutamente prodotti in schiamazzi, atti vandalici e quanto altro. Occorre intervenire con la massima sollecitudine, ripristinando con fermezza un sistema di regole condivise, anche attraverso l'intervento sanzionatorio delle forze dell'ordine, ma soprattutto attuando tutte le possibili attività di prevenzione, per una presa in carico del problema da parte di tutti i soggetti interessati. Per questo motivo, l'Amministrazione ha chiesto l'intervento dei professionisti del SERT della ASL per mettere a punto un progetto che veda coinvolti i giovani, gli esercenti cittadini, i residenti e i gruppi di volontariato al fine di programmare una serie d'iniziative allo scopo di prevenire il ripetersi o l'aggravarsi della situazione ed investire su un programma di azioni tese a favorire la consapevolezza, il dialogo e la civile convivenza.

IDENTITÀ, ACCOGLIENZA E RINASCITA costituiscono il filo conduttore seguito dall'amministrazione nell'indicare il percorso degli eventi relativo al MILLENARIO della città. La città si "ripensa" dopo i suoi primi mille anni di vita, ricostruendo la sua storia per restituire senso e valore al proprio presente, gettando così basi solide per il suo futuro di crescita e di sviluppo. Vogliamo cogliere fino in fondo le possibilità offerte dalle celebrazioni del Millenario, a cui dedicheremo ogni sforzo nell'anno 2012, per individuare

nuove prospettive di rilancio di attività e manifestazioni tradizionali e di promozione della città sotto l'aspetto culturale e turistico. Il nuovo Ufficio turistico comprensoriale, l'inserimento nel sistema di promozione regionale, le sinergie con i territori limitrofi per un'offerta turistica di qualità sono solo alcune delle azioni a cui stiamo lavorando intensamente. Siamo impegnati in strategie partecipative con tutti i settori della cittadinanza per renderla attiva e protagonista delle celebrazioni dell'evento, con il fine di valorizzare ogni proposta, ogni contributo per realizzare un calendario di iniziative articolato e di buon livello, in cui tutti si riconoscano e da cui far emergere momenti di socializzazione, per ritrovare il senso di appartenenza ed una rinnovata coesione. Naturalmente le iniziative più rilevanti non potranno essere ripetute negli anni successivi, ma altre rimarranno come appuntamenti annuali ed alcuni validi progetti, presentati da associazioni e strutturati su più annualità, avranno una ricaduta benefica nel tessuto sociale cittadino.

Quindi il Millennario come grande opportunità da cogliere per rinsaldare legami, superare frizioni, sentirsi parte di una comunità che vuol credere nel proprio futuro, con l'amministrazione come punto di riferimento collaborativo in ogni circostanza, che investe le proprie e poche risorse disponibili in un progetto di ampio respiro che cerchi di coinvolgere tutti, dal mondo della Scuola a quello dell'impresa. Per conseguire un risultato soddisfacente per tutti, per fare veramente "sistema" e supplire così alla carenza di risorse economiche in questo difficile periodo, occorre attuare il massimo coordinamento e per questo motivo è stato istituito un Comitato cittadino, il più possibile rappresentativo di tutte le realtà locali in ogni ambito, per favorire una partecipazione attiva alle scelte, individuando le priorità d'intervento.

Particolare attenzione, cogliendo l'occasione storica del Millennario, sarà rivolta al decoro urbano, con interventi migliorativi dell'arredo urbano di Piazza Torre di Berta e delle zone limitrofe e con operazioni di ripristino e sistemazione degli spazi pubblici, delle aree verdi e dei giardini, la messa in sicurezza delle strade con segnaletica adeguata, illuminazione, marciapiedi e ripristino del manto stradale. La rivitalizzazione di alcuni spazi pubblici centrali (vedi i giardini di Porta Fiorentina o di via XXV Aprile) o periferici (vedi aree verdi della zona San Paolo e di viale Osimo), oltre a rendere più decorosa la città, potrà favorire la cultura dell'incontro e dell'aggregazione, prevenendo forme di disagio e di insicurezza sociale e promuovendo la pratica della legalità e del rispetto delle regole comuni. Altro obiettivo prioritario da realizzare gradualmente nel corso del mandato è costituito dall'abbattimento delle barriere architettoniche, che limitano processi di inclusione e partecipazione alla vita della città, a cui sarà dedicata particolare attenzione nella stesura del regolamento urbanistico e, insieme, la riorganizzazione dei percorsi pedonali in modo da permettere a tutti di muoversi liberamente e senza impedimenti nelle strade del centro e nelle frazioni e, soprattutto dotarsi di piste ciclabili per collegare il centro alle frazioni.

In questo ambito, è stato già presentato un progetto alla Regione per il finanziamento di una pista ciclabile tra la frazione Trebbio e la zona San Paolo.

Città accogliente significa anche dotarsi di spazi adeguati per le attività sportive diffuse, promuovendo lo sport come metodologia educativa e partecipativa per tutte le età, organizzando "percorsi salute" e riqualificando con un piano di manutenzioni spazi e percorsi attualmente abbandonati o trascurati per migliorare la qualità della vita sia del capoluogo che delle frazioni. Un piano pluriennale di manutenzione straordinaria è analogamente previsto per la sistemazione di aree degradate e per la dotazione di alcuni servizi essenziali (acqua potabile, sistema fognario) là dove mancano o sono inefficienti.

Città accogliente significa anche rendere al più presto fruibili per varie attività culturali, artistiche, associative i palazzi storici della città da troppo tempo oggetto di recupero, in particolare quelli relativi ai lavori finanziati con il "contratto di quartiere" o con i fondi del sisma; nel corso del 2012 saranno pertanto portati a compimento gli interventi relativi all'edificio ex Poste di via Buitoni, all'ex Ospedale della Misericordia, a Palazzo Ducci del Rosso. In ognuno di questi casi è prevista una destinazione importante a scopi culturali e di socializzazione, così come fondamentale sarà il recupero della zona del Campaccio e della struttura dell'ex Tabacchificio. Capitolo a parte merita il progetto relativo all'acquisizione a uso pubblico del più imponente monumento storico cittadino, attualmente proprietà privata e quindi interdetto alla pubblica fruizione: la Fortezza Medicea. Verranno individuate strategie di collaborazione con la proprietà e gli altri Enti preposti per individuare tempi e modi relativi ad un piano di fattibilità in merito. Particolare attenzione sarà riservata ad un progetto complessivo di riqualificazione del centro storico cittadino, per il quale l'Amministrazione ha dato mandato agli uffici di predisporre una ricognizione di elaborati già in essere e di definire un piano d'interventi per essere pronti a partecipare a bandi di gara regionali, il primo dei quali, relativo ai centri commerciali naturali, è già in fase di predisposizione.

EDILIZIA SCOLASTICA

In mancanza di una precedente politica scolastica organica, le strutture scolastiche si trovano ormai da troppo tempo in uno stato di caos funzionale. I primi mesi della nuova Amministrazione sono serviti in primo luogo a capire la reale condizione degli edifici, abbandonati da tempo ma non sottoposti ad ordinanze di inagibilità, alla luce anche di perizie varie dagli esiti contrastanti e quindi di non semplice lettura ed interpretazione. Infine, dopo mesi di approfondimenti, siamo ora in grado di definire non solo lo stato dell'arte vero ma soprattutto di predisporre un crono-programma degli interventi da realizzare con relativo piano economico-finanziario, che ci consentirà nel corso del mandato amministrativo di lasciare completamente risolta la problematica dell'edilizia scolastica che è stata da tutti considerata la priorità del nostro programma. Ovviamente è improcrastinabile la messa in sicurezza di tutte le scuole nel rispetto delle normative vigenti e con particolare attenzione al rischio sismico. Con questo obiettivo è stato già in parte realizzato e comunque interamente finanziato l'intervento alla scuola materna Centofiori, per scongiurare ogni possibile o presunto rischio legato alla presenza di tracce di amianto nel pavimento. Ma l'impegno più grande dovrà essere rivolto alla piena risoluzione del problema delle due scuole Elementari, ambedue dislocate in sedi di emergenza con evidenti disagi e problematiche.

Scuola primaria "Collodi": il plesso del Campaccio risulta non idoneo ad accogliere i bambini senza un intervento strutturale talmente radicale da rendere preferibile, in base alle perizie più recenti ed anche relativamente ai costi redatti in base ad un piano finanziario dettagliato dai progettisti incaricati dalla precedente amministrazione, il suo abbattimento e la relativa ricostruzione in base alle più evolute tecniche antisismiche ed ai principi della bioedilizia per il risparmio energetico e la totale sicurezza, Avendo a disposizione metà delle risorse disponibili per attivare l'intervento, l'altra metà verrà richiesta con i prossimi bandi regionali del programma POR -FESR e della Legge 70.

Scuola primaria "De Amicis": il plesso di Santa Chiara, sede storica e particolarmente prestigiosa, potrà essere adeguata similmente dopo un complesso intervento già progettato in collaborazione con il Genio Civile, il cui finanziamento è stato attivato

dall'attuale amministrazione con il recente programma POR, fondi FESR e cofinanziato con vendita beni comunali. In ambedue i casi è stato prodotto un crono programma degli interventi che prevede una realizzazione congiunta di entrambi gli interventi nell'arco di due anni, per cui gli alunni delle due scuole elementari potranno avere una sede definitiva, completamente a norma e dotata di ogni comfort per l'anno scolastico 2013/2014.

Per quanto riguarda il Liceo Scientifico, l'amministrazione si è fortemente impegnata nella non facile soluzione per disporre di una sede provvisoria adeguata e confortevole per ospitare gli studenti che dovranno lasciare il plesso storico per i prossimi due anni scolastici, per consentire alla Provincia di Arezzo di eseguire l'importante lavoro di adeguamento sismico già previsto da diversi anni e mai realizzato proprio a causa della difficoltà ad individuare la sede alternativa. Proprio in questi giorni la Provincia sta definendo il contratto con un privato che dispone di una valida struttura adeguata a contenere tutte le classi, per non disperdere energie e risorse in più sedi, e che è dotata di tutti gli standard funzionali richiesti.

Infine, interventi di miglioramento sono previsti per la Scuola secondaria di primo grado (scuola media unificata) nel plesso della "Buonarroti", nelle palestre cittadine ad uso scolastico e presso l'asilo nido comunale "Il cucciolo", che è nelle nostre intenzioni mantenere nonostante l'attivazione del nuovo asilo nido "La cometa" che entrerà in funzione fra pochi mesi e che risponderà in maniera esaustiva alla domanda dei cittadini per questo importante servizio all'infanzia.

La nostra programmazione in ambito scolastico si completerà attraverso la rivisitazione complessiva della convenzione in essere con le scuole paritarie private, che hanno risposto e che continuano a rispondere in maniera insostituibile ai bisogni della comunità sia nel capoluogo che nelle frazioni.

POLITICHE DI PARTECIPAZIONE: BILANCIO PARTECIPATO E BILANCIO SOCIALE

L'Amministrazione intende perseguire con sistematicità forme di informazione e di partecipazione dei cittadini alle scelte ed alle decisioni. Oltre ai tavoli di concertazione previsti con le categorie economiche e con le forze sociali, con le associazioni e con il mondo del volontariato, oltre agli incontri periodici o straordinari con i comitati organizzati, è necessario promuovere strumenti volti a favorire la partecipazione diretta di *tutti* e di *ogni* cittadino alla vita della propria città. Naturalmente l'attuale tecnologia informatica rende più semplice la comunicazione e accresce il livello d'informazione a cui ognuno può accedere; ma ciò non è ancora sufficiente se non accompagnato da una strategia che renda l'informazione utile e corretta, fornendo tutti gli elementi necessari per una valutazione il più possibile obbiettiva dell'azione amministrativa e che soprattutto possa tradursi in proposte e suggerimenti in grado di incidere nei processi decisionali. Il BILANCIO PARTECIPATO rappresenta una modalità di interazione realizzabile fin dalla stesura del primo bilancio di previsione di questa giunta, anche se in forma non ancora perfezionata in quanto la procedura di realizzazione ottimale richiede un tempo più lungo nella predisposizione di documentazione idonea, che non ci è consentito in questo anno difficile, nel quale non ci sono ancora pervenuti dal Ministero dati esatti in ordine a tagli e trasferimenti.

Intenzione dell'Amministrazione è invece quella di redigere un BILANCIO SOCIALE subito dopo l'approvazione del consuntivo 2011, quale strumento di rendicontazione efficace per accrescere e qualificare il dialogo fra cittadini e Comune. Un bilancio che non costituisca solamente un documento di comunicazione esterna, ma rappresenti una importante

occasione per aiutare l'Amministrazione a orientare le proprie scelte e migliorare la capacità di risposta ai bisogni dei cittadini. Il Bilancio Sociale dovrà far conoscere in modo trasparente, verificabile e comprensibile a tutti (quindi usando un linguaggio non tecnico) il lavoro svolto dai vari assessorati – Scuola, Politiche Sociali, Lavori Pubblici ecc. – , le risorse impiegate nei vari settori e nelle varie località del territorio, i tempi di realizzazione delle opere, gli obiettivi centrati e quelli posticipati, spiegandone le motivazioni, in modo da attivare un dialogo informato con i propri interlocutori –cittadini, attori della sussidiarietà, istituzioni –. Il Bilancio Sociale infatti, oltre ad avere una valenza comunicativa, rappresenta soprattutto un'occasione per ascoltare i bisogni esterni, fornendo indicatori per misurare il gradimento dei servizi resi e quindi raccogliere le indicazioni utili a focalizzare meglio le politiche, condividere le priorità strategiche ed attivare una capacità programmatica più efficace da parte degli organi politici e tecnici del Comune.

POLITICHE DEL WELFARE

La giustizia sociale, la difesa e il riconoscimento di quei diritti che mettono la persona in grado di superare ogni ostacolo di carattere economico, culturale e sociale, permettendole il pieno svolgimento della propria identità e della realizzazione nella società, sono i principi che originano l'azione dell'Amministrazione nell'ambito del welfare. La riduzione ingente di disponibilità finanziarie pone i Comuni nella difficoltà di mantenere alto il livello qualitativo dei servizi erogati, che ha fin qui consentito di svolgere attività di promozione e di protezione, proprio in un periodo in cui i bisogni aumentano sia per l'innalzamento delle disuguaglianze dovute alla crisi economica sia per l'effetto dell'invecchiamento demografico. In questa fase occorre abbandonare la prospettiva statica di un welfare che si accontenta di alleggerire le difficoltà contingenti delle persone e di acquisire una prospettiva dinamica di un welfare flessibile che inquadri gli attuali problemi in termini di "traiettoria di vita", in cui diventa indispensabile conoscere e soddisfare i nuovi bisogni e la rapida trasformazione delle richieste. Disporre di una mappatura aggiornata dei bisogni sociali, consente un miglioramento del monitoraggio delle modalità della presa in carico della persona da parte del sistema, per esaminare in maniera più tempestiva e accurata l'appropriatezza dell'intervento e della spesa sociale. Presa in carico da parte del sistema significa porre l'accento sulla "rete" che dovrà sempre più concretizzarsi a livello territoriale, formata da tutti i soggetti erogatori di servizi e quindi di benessere, per realizzare un vero welfare di comunità o di prossimità, sempre più inclusivo, universale, costituito da politiche integrate per settori d'intervento e non di strategie separate tra enti di governo o tra materie di delega. La rete diventa il profilo pratico della sussidiarietà, che mette in campo una vera partecipazione ai percorsi sociali, la cui titolarità però resta in capo al Comune o più precisamente alla Unione dei Comuni.

A nostro avviso dovrà essere *l'Unione dei Comuni, soggetto a cui conferiamo la gestione associata delle politiche sociali*, l'unica titolare delle scelte in ambito sociale, implementando il carattere comunitario, solidale e sussidiario dei servizi resi, migliorando l'offerta in alcuni settori fino a questo momento meno sviluppati come l'area minori (con un progetto relativo all'affidamento in fase di elaborazione), ma soprattutto accentuando l'integrazione fra sociale e sanitario relativamente alle aree disabilità, anziani e dipendenze. Quindi la Conferenza dei Sindaci, anche con il ruolo di Giunta dell'Unione dei Comuni, dovrà lavorare in stretta sinergia con il Distretto zonale della ASL per costruire

nel territorio della Valtiberina un progetto socio-sanitario articolato, che tenga conto del consolidamento della rete dei servizi sanitari territoriali, insieme e in continuità con il ruolo insostituibile del presidio ospedaliero, la cui titolarità spetta alla Regione attraverso l'Azienda Sanitaria, su cui comunque vigileremo perché mantenga e rafforzi servizi di insostituibile valore per la nostra comunità. A tal proposito, alla luce delle più recenti disposizioni regionali, avvieremo presto delle proposte concrete per inserire più organicamente l'offerta di cure dell'Ospedale di Sansepolcro nell'ambito dell'articolazione ospedaliera provinciale, nell'ottica dell'integrazione e secondo il criterio della non sovrapposizione o duplicazione di specialità nell'organizzazione dei servizi complessivi della ASL; fermo restando che rimangono obiettivi importanti sia il mantenimento del Pronto Soccorso, sia l'implementazione dell'Ospedale di Comunità. Un altro protagonista di primo piano nella logica di rete per erogare servizi multidimensionali alla persona e alla famiglia, è sicuramente il privato sociale, risorsa indispensabile del territorio, il cui ruolo va salvaguardato anche per la ricaduta di carattere economico che rappresenta. Gli "operatori del benessere" hanno però in questo momento difficile bisogno di garanzie per svolgere al meglio il loro compito, pertanto siamo favorevoli ad una politica dell'accreditamento che possa far superare il sistema della gara per l'affidamento dei servizi basata sull'offerta economica (specialmente al massimo ribasso) per avvalersi di altri criteri di carattere progettuale, perché la competizione come stimolo al miglioramento si promuove sulla qualità non sui costi; siamo inoltre favorevoli a farci sostenitori presso la Regione di una politica di agevolazione, anche con strumenti fiscali, del cosiddetto "terzo settore" e delle imprese a responsabilità sociale (RSI). Inoltre consideriamo fattore importante di crescita sociale anche le politiche culturali elaborate nell'ottica del welfare, per contrastare fenomeni di disgregazione, di perdita di riferimenti e di solitudine che affliggono trasversalmente varie fasce di popolazione, dagli immigrati agli anziani, dai giovani ai disabili. In questo contesto possono anche inserirsi le politiche rivolte alle famiglie, (come il sostegno alla genitorialità, le politiche della casa e degli affitti per giovani coppie, il prestito d'onore, ecc.) e, poiché il concetto di famiglia si modifica con i processi storici, intendiamo estendere il diritto di cittadinanza alle "famiglie", allargando il concetto al pluralismo delle forme affettive ed includendo le azioni positive di pari opportunità fra gli obiettivi programmatici del nostro mandato.

POLITICHE GIOVANILI

I "giovani" sono una categoria sociale in continuo movimento e trasformazione e quindi sembra difficile poter ipotizzare l'assunzione di un'unica categoria di progettazione. Anche in assenza di una legge nazionale che regoli e pianifichi le politiche giovanili, nel tempo si è passati da interventi mirati alla prevenzione del disagio giovanile alla promozione di iniziative che li rendano partecipi in prima persona come risorse per la collettività; le politiche giovanili, se prima erano rivolte a "individui giovani", oggi invece si caratterizzano per essere "citizen centred", ovvero definite in base ai destinatari e non al ruolo, all'oggetto o al contenuto degli interventi. Le macroaree su cui si fonderà la programmazione e l'articolazione delle politiche giovanili saranno: partecipazione, informazione, promozione di stili di vita sani, creatività, autonomia e responsabilità.

Le azioni da concertare in modo partecipato partiranno dai principi di:

- promozione dei giovani come risorsa per la comunità
- promozione dell'agio e del benessere, prevenzione primaria, valorizzazione delle forme di partecipazione e delle strategie di cittadinanza attiva

- attivazione di strategie di rete e forme di coordinamento trasversali agli assessorati e agli altri Enti che intervengono sul disagio e sulla problematicità
- messa in rete e valorizzazione dell'associazionismo giovanile e del privato sociale, per includere nella programmazione anche le diverse forme di autorganizzazioni giovanili
- sostegno alla creatività attraverso il riconoscimento di linguaggi e di diverse forme espressive delle nuove generazioni.

Verranno sostenuti e potenziati progetti già in essere come: Educativa di strada, Centro di aggregazione giovanile, Informagiovani. Saranno proposti altri progetti innovativi per il territorio quali: Casa della creatività (presso il complesso delle ex poste), Coordinamento biturgensi nel mondo (tavolo virtuale di tutti i giovani concittadini che si trovano fuori da Sansepolcro per mettere a frutto i loro saperi), Sostegno alle produzioni (bando annuale con cui si intende sostenere i giovani talenti locali in ambito artistico e culturale), Wi-Fi diffuso (coinvolgendo l'imprenditoria locale, si vuol creare un rete Wi-Fi che permetta a tutti la connessione ad internet in tutti i punti della città.

POLITICHE DEL PERSONALE

Lasciamo per ultimo un capitolo che in realtà costituisce un'importanza primaria per il buon andamento del lavoro amministrativo. La "macchina" comunale è fatta di persone, la sua "revisione" è pertanto operazione delicata e complessa, che richiede molta attenzione ed equilibrio. L'Amministrazione sta portando a termine la ricognizione dell'organico dell'Ente, cercando di dotare tutti gli uffici ed i servizi delle risorse necessarie per l'espletamento delle attività ed il conseguimento degli obiettivi programmati, in un contesto di ristrettezze economiche e di vincoli normativi che, per esempio, impediscono il turn-over. Da una prima analisi emerge con chiarezza che nel Comune di Sansepolcro sono presenti numerose professionalità e competenze di grande valore, non sempre opportunamente valorizzate; è necessario rivedere alcune collocazioni e lavorare molto sulla motivazione di ogni singolo dipendente, in modo che si riesca il più possibile a mettere "la persona giusta al posto giusto", cercando anche di recuperare il senso di appartenenza e lo spirito di squadra che costituiscono un fattore determinante per la produttività e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Ripristinare buone prassi di confronto con le Organizzazioni Sindacali e con la RSU aziendale è il primo obiettivo che stiamo perseguendo in questa prima fase di mandato, perché il dialogo fra dipendenti e Amministrazione deve essere ricondotto nella strada di una giusta modalità anche formale, che garantisca tutti ed eviti scorciatoie o corsie privilegiate per qualcuno. Risulta inoltre fondamentale istituire momenti di confronto sistematico fra i dipendenti e le posizioni organizzative responsabili dei servizi e soprattutto incontri mensili tra le stesse posizioni organizzative, per far circolare idee, rendere tutti consapevoli degli obiettivi da raggiungere e coordinare al meglio le attività programmate dai singoli assessorati. Così come viene svolto collegialmente il lavoro della Giunta, impostata con il criterio della trasversalità delle competenze pur nell'ambito di deleghe definite, altrettanto dovremo fare con i responsabili dei servizi, per cercare di rendere più "armonico" e proficuo il loro impegno, accrescendo il livello di conoscenza dei vari ambiti di attività, facilitare lo scambio di informazioni per rendere più snelli alcuni passaggi e quindi rendere un servizio migliore al cittadino.

Il personale del Comune non deve mai dimenticare di essere al servizio della comunità, in modo che il Comune sia percepito "amico" dei cittadini, luogo di risposte e sostegno alle esigenze sempre più articolate di una popolazione che ha bisogno di ritrovare fiducia nel suo primo interlocutore istituzionale, come fattore di garanzia, rispetto delle regole ed equità sociale, in un momento di grave disaffezione nei confronti della politica e di chi la rappresenta. Per questo motivo grande importanza riveste nella revisione della macchina comunale la costituzione di un nuovo Ufficio delle Relazioni con il pubblico (URP), che sarà dotato di molteplici figure, in modo da costituire veramente il front-office unico per ogni tipo di domanda del cittadino-utente che qui potrà trovare la figura di riferimento competente rispetto al proprio problema. La costituzione del nuovo URP sarà graduale e complessivamente richiederà almeno un anno di preparazione, in considerazione sia dell'allestimento degli spazi, sia della necessaria formazione del personale per svolgere al meglio un ruolo così importante.

Momenti programmati di formazione si renderanno comunque indispensabili per tutti gli attori, sia tecnici che politici, dell'ente pubblico, perché in un contesto di grandi trasformazioni ed in quadro normativo che va modificandosi così rapidamente dovremo essere pronti anche ad assumere nuove competenze che deriveranno dal nuovo assetto istituzionale che va delineandosi. Mi riferisco alla riforma di sistema che si sta profilando con le politiche di liberalizzazione del Governo, al nuovo ruolo che assumeranno i fondi strutturali europei con la nuova programmazione comunitaria dal 2013, ai cambiamenti introdotti con l'applicazione del federalismo municipale e regionale, alla tanto enunciata abolizione delle Province, alla stessa introduzione dell'Unione dei Comuni e tanto altro ancora. Ecco cosa ci aspetta in questa consiliatura che si concluderà in un 2016 in cui tutto sarà diverso dal 2011 in cui è iniziata, e tutti noi dovremo essere pronti a svolgere questo compito con impegno, determinazione e spirito collaborativo, con la convinzione e la fiducia che sapremo affrontare questa sfida certo difficile ma sicuramente entusiasmante.

Il Presidente Antonio Segreti comunica che sono arrivati altri quattro emendamenti da parte dei gruppi di minoranza.

Il Consigliere Foni Gilda legge un documento scritto:

Cito le parole del Sindaco per iniziare il mio intervento: "pensare e progettare il futuro di una città è una grande e appassionante sfida che può essere affrontata solo condividendola con tutti quei soggetti che hanno amore per la propria comunità e il proprio territorio".

Abbiamo tutti letto il documento d'intenti del suo programma per la nostra città e chi di noi stasera in Consiglio può dire di non condividerlo in tutto o in parte. Ciò nonostante come previsto dal Regolamento circa la discussione del programma del Sindaco in Consiglio Comunale il nostro movimento "In Comune" vuole esprimere la propria posizione.

Posto che la sfida e la passione sono anche le nostre chiavi di volta per la crescita politica, sociale, culturale e democratica della nostra città, uno dei punti che vogliamo sottolineare è che condividiamo la necessità di nuove modalità di confronto democratico aperto al contributo di tutti, contributi che sono fatti non solo di riflessioni programmatiche, di proposte e di idee innovative, ma anche soprattutto di capacità progettuali per l'attivazione di tutte le risorse economiche sociali e culturali nella nostra città.

Secondo noi ci deve essere una nuova visione per il governo della città, non deve essere guidato dalla politica del fare ma dalla politica dell'attivazione delle forze e delle risorse.

Pertanto questa Amministrazione non può e non deve sostituirsi con i suoi programmi e i suoi interventi alle carenze strutturali di un sistema socio economico politico che finora si è rilevato scarsamente efficiente ed efficace.

Secondo noi l'obiettivo di chi amministra, come dice la parola stessa, deve essere quello di guidare, condividendo con i cittadini gli indirizzi e ponendosi come punto di riferimento in ogni circostanza, cercando anche di educare e responsabilizzare con tutti i mezzi possibili.

Sansepolcro rispecchia uno spaccato della Nazione così come si palesa la necessità di cambiamento nell'approccio sia politico che civico, nei confronti della crescita del nostro paese all'interno di un sistema globale complesso, così anche noi sentiamo il bisogno di fare la nostra parte per Sansepolcro in questa sua evoluzione epocale.

Noi Consiglieri, siamo prima di tutto cittadini e assunto questo incarico, abbiamo l'obbligo di dare l'esempio: il rispetto delle regole, della democrazia, dell'altrui libertà, la propensione positiva al miglioramento sociale e personale devono diventare il nostro modus operandi.

Quest'anno che celebriamo i mille anni della fondazione di Sansepolcro, opportunità di rinascita, come il Sindaco ha detto, focalizziamoci sulla nostra evoluzione, non abbassiamo la guardia sugli argomenti più scottanti quali il benessere dei nostri cittadini e quindi i problemi delle fasce più deboli e creiamo una rete di connessione tra tutte le energie e forze già esistenti e quelle che verranno.

Pertanto noi di "In Comune" ci aspettiamo che si favoriscano momenti d'incontro, si mettano a disposizione i nostri spazi per il confronto su più tematiche possibili.

Ci aspettiamo un'evoluzione di pensiero che il mondo d'oggi ci chiede da parte di tutte le forze politiche per il bene di tutta la cittadinanza.

Foni Gilda



Il Consigliere Menichella Mario comunica che non mancherà collaborazione, però sarà una collaborazione di "opposizione" ricordando che, ancora oggi, non è stato dato l'incarico per il Regolamento Edilizio. E' opportuno, continua Menichella, salvare la famiglia avvalendosi di questa struttura basilare per operare e amministrare essendo la Costituzione che la difende; l'idea di una nuova scuola primaria è stata messa da parte e l'Asilo nido, in fase di completamento, è un'opera impostata precedentemente a questa Amministrazione. Lamenta il fatto che gli investimenti previsti dalla Asl 8 all'Ospedale di zona non sono ancora nemmeno stati appaltati.

Il Consigliere Moretti stigmatizza il ritardo di 50 minuti dell'inizio del Consiglio Comunale, nelle linee programmatiche trova molta forma ma scarso contenuto.

Il Consigliere Brizzi Marcello pensa che le linee programmatiche predisposte e poi criticate da Moretti e Menichella debbano rimanere tali e non subire modifiche.

Il Consigliere Calchetti crede che è compito della minoranza dare stimoli e criticare il programma che in effetti per molti aspetti è vago e non preciso; il programma della maggioranza prima delle elezioni era di fatto molto vago e noi abbiamo presentato emendamenti costruttivi. Su questo programma manca una programmazione per il settore fiscale, commerciale, turistico ecc..

Il Consigliere Chiasserini Gianni condivide pienamente quanto relazionato dal Sindaco; il programma è per sua natura scarsamente dettagliato e comunque ogni contributo è da ascoltare e deve indurre a riflettere.

Il Presidente Segreti, che interviene come Consigliere del P.S.I., condivide le linee programmatiche del Sindaco ed è favorevole soprattutto quando si parla dello sviluppo del cablaggio della città così da renderla rapidamente comunicante.

Il Consigliere Innocenti Fabrizio ringrazia il Sindaco per aver redatto e illustrato una relazione molto lunga.

Il Sindaco ritiene che vada tenuto conto di ciò che si può fare e non di ciò che si vorrebbe fare; il lavoro è stato impegnativo e gli emendamenti saranno tenuti in considerazione, però, continua il Sindaco, il documento rimarrà così come è perché è di questa maggioranza.

Il Consigliere Calchetti illustra gli emendamenti presentati dai gruppi Consiliari “La Sinistra” e “Democratici per Cambiare”.

Il Consigliere Pincardini illustra gli emendamenti presentati dai gruppi Consiliari “PDL” e “Borgo Nuovo”.

Il Consigliere Brizzi Marcello legge una dichiarazione che, mentre rispetta i contributi dei gruppi di minoranza, conferma l'intenzione della maggioranza di votare il documento delle linee programmatiche così come è, ovvero senza emendarlo.

Il Consigliere Menichella è d'accordo con alcuni emendamenti, non con quelli che danneggiano l'istituzione familiare.



Si procede con la votazione degli emendamenti:

EMENDAMENTI LINEE PROGRAMMATICHE

GRUPPI CONSILIARI “DEMOCRATICI PER CAMBIARE E “LA SINISTRA”

Emendamento n° 1) STRUMENTI DI PROGETTAZIONE PER IL GOVERNO CITTADINO

- a) Quando si legge “Fermo restando che questa sarà l'occasione anche per modificare gli aspetti non condivisibili delle previsioni contenute nel Piano Strutturale” AGGIUNGERE “con una variante al Piano da approvare entro il termine del quinquennio amministrativo”.

Consiglieri contrari **10**, favorevoli **5** (Calchetti, Moretti, Innocenti, Menichella e Pincardini)

- b) Alla fine del quarto asterisco: “Una parentesi va aperta sull'impatto ambientale del Fotovoltaico. Su quelle che sono le specifiche del Comune in materia, proponiamo il restringimento dell'utilizzo di zone agricole per la costruzione degli impianti; appoggiando invece tutto ciò che riguarda le coperture dei plessi industriali, agricoli e residenziali, sarà altresì indispensabile lo sviluppo di impianti di energie alternative in tutti gli edifici pubblici”.

Il Consigliere Innocenti ricorda che c'è già una legge a riguardo.

Consiglieri contrari **10**, favorevoli **2** (Calchetti e Moretti) astenuti **3** (Innocenti, Menichella e Pincardini)

Emendamento n° 2) POLITICHE DEL LAVORO

- a) (dopo le parole “promozionale coordinate”) aggiungere: “Nei prossimi anni lo sviluppo dovrà coniugarsi necessariamente con la valorizzazione delle risorse ambientali di cui la nostra Vallata è ancora molto ricca. L'Agricoltura è chiaramente al centro di questa filosofia, pertanto sarà necessario incentivare forme biologiche promuovendo marchi di qualità legati al nostro territorio. Per indirizzarci verso quest'obiettivo, sarà importante valorizzare il processo di “filiera corta”, in modo da mettere gli agricoltori in contatto con i consumatori, promuovendo la vendita diretta dei prodotti e delle trasformazioni degli stessi da parte di realtà locali”.

Consiglieri contrari **10**, favorevoli **5** (Calchetti, Moretti, Innocenti, Menichella e Pincardini)

- b) E a fine capitolo aggiungere : “Porremo molta attenzione all'operato delle Multinazionali che sono e verranno nel nostro territorio, affinché sin da subito siano individuati obiettivi comuni; evitando che l'interesse di tali soggetti sia quello di appropriamento dei nostri marchi, di sfruttamento e di esportazione della ricchezza per poi abbandonarci alla nostra sorte”.

Consiglieri contrari **11**, favorevoli **2** (Calchetti e Moretti) astenuti **2** (Innocenti e Pincardini)

Emendamento n° 3) VIABILITA'

- a) Secondo ponte sul Tevere: dopo "Dobbiamo essere pronti con il progetto...per inserirlo nel piano di investimenti regionali".. AGGIUNGERE "per ottenere la stessa parità di trattamento di altri territori della provincia (vedi nuovo ponte basso Valdarno che ha ricevuto finanziamenti regionali per circa 40 milioni di euro), anche alla luce di quanto dichiarato al convegno sulla diga di settembre".

Consiglieri contrari **10**, favorevoli **5** (Calchetti, Moretti, Innocenti, Menichella e Pincardini)

- b) CASSARE la parte tra parentesi "a partire da una riflessione del consiglio sulla collocazione più idonea" e SOSTITUIRE con "prevedendo la collocazione più utile ad intercettare contributi e partecipazioni di altri enti locali interessati all'opera come Regione, Provincia, Anas ed istituzioni umbre" sempre tra parentesi.

Consiglieri contrari **10**, favorevoli **5** (Calchetti, Moretti, Innocenti, Menichella e Pincardini)

Emendamento n° 4) SERVIZI

- a) Alla fine della parte dedicata ai rifiuti AGGIUNGERE: "Per premiare famiglie, aziende ed attività commerciali che applicano in modo virtuoso la raccolta differenziata saranno previsti premi o sconti sulle tariffe. Severe sanzioni per coloro che non si adegueranno al nuovo sistema di raccolta. A tale scopo dovrà essere incentivata una campagna di educazione ambientale rivolta alle scuole e di informazione e sensibilizzazione rivolta a tutta la cittadinanza. Tutto questo al fine di raggiungere nel 2016 l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata";

Consiglieri contrari **10**, favorevoli **5** (Calchetti, Moretti, Innocenti, Menichella e Pincardini)

- b) Dopo "il recente esito del referendum abrogativo" AGGIUNGERE " è indispensabile dare attuazione alla volontà popolare anche nello spirito delle recenti mozioni approvate da questo consiglio comunale , a favore della revisione della convenzione di affidamento e di sostegno alla campagna di obbedienza civile . E' indispensabile attivare tutti gli strumenti necessari e in tutte le sedi disponibili per ripubblicizzare il servizio idrico in provincia di Arezzo . L'obiettivo deve essere quello di eliminare i profitti dei privati dalla gestione dell'acqua . L'acqua non è una merce e non può essere gestita con le regole del mercato . Siamo consapevoli che solo con una forte volontà politica , con il coraggio e liberi dai condizionamenti degli apparati potremo raggiungere il grande risultato di una gestione interamente pubblica e partecipata del servizio idrico . Una gestione che dovrà rispondere solo ai cittadini e che evidentemente dovrà comunque essere caratterizzata da criteri di efficienza , efficacia , economicità e trasparenza. Purtroppo la Regione Toscana sembra muoversi in direzione opposta. Con e la recente legge regionale di riorganizzazione degli ATO si è limitato fortemente la partecipazione dei cittadini e il peso dei comuni e si sono create le condizioni per la creazione di un gestore unico da sempre desiderio dei privati ed in particolare di ACEA e SUEZ . Proprio quelle multinazionali che con il voto referendario i cittadini toscani hanno inteso allontanare dalla gestione dell'acqua ."

Consiglieri contrari **10**, favorevoli **2** (Calchetti e Moretti) astenuti **3** (Innocenti, Menichella e Pincardini)

- c) Alla fine della parte dedicata ai servizi cimiteriali, AGGIUNGERE: "L'amministrazione valuterà attentamente le scelte legate all'espansione del cimitero del capoluogo e delle frazioni, compresa l'eventuale revisione del progetto di ampliamento cimiteriale denominato "Piano Zermani.";

Consiglieri contrari **10**, favorevoli **2** (Calchetti e Moretti) astenuti **3** (Innocenti, Menichella e Pincardini)

Emendamento n° 5) SPAZIO PUBBLICO

- a) Dopo le parole "atti vandalici e quant'altro." Aggiungere: "Da non sottovalutare l'importanza di centri di aggregazione che potrebbero essere una risposta diversa, laddove responsabilizzate, rispetto ad ipotesi di repressione, che potrebbero finire con l'allontanare la vita dal centro: è infatti una priorità la rivitalizzazione del centro storico. Un altro possibile centro di aggregazione su cui puntare è quello per anziani proposto dallo Spi Cgil: l'orto sociale sui giardini situati sopra le mura di Porta del Ponte di proprietà del collegio Inpdap (specie alla luce del fatto che la scuola di Santa Chiara tornerà nella sua sede storica, prospiciente allo stesso che quindi potrebbe essere luogo d'incontro tra bambini e anziani)."

Consiglieri contrari **10**, favorevoli **2** (Calchetti e Moretti) astenuti **3** (Innocenti, Menichella e Pincardini)

Emendamento n° 6) IDENTITA' E ACCOGLIENZA

- a) Prima della frase sulla richiesta di finanziamento per la pista ciclabile tra Trebbio e San Paolo. AGGIUNGERE: "A tale proposito di rilevante importanza prevedere il recupero del tracciato della vecchia ferrovia per Arezzo ad uso ciclabile per mettere in contatto il capoluogo con Santa Fiora ed Anghiari ed in prospettiva, in base ad un progetto della Provincia di Arezzo, rendere ciclabile l'intero percorso fino al capoluogo provinciale."

Consiglieri contrari **10**, favorevoli **2** (Calchetti e Moretti) astenuti **3** (Innocenti, Menichella e Pincardini)

- b) Dopo "...palazzo Ducci del Rosso" AGGIUNGERE "e prevedere una degna collocazione al Museo della Resistenza" in modo che una delle più importanti testimonianze cittadine possa tornare ad essere fruibile dalla collettività e dai turisti".

Consiglieri contrari **10**, favorevoli **5** (Calchetti, Moretti, Innocenti, Menichella e Pincardini)

Emendamento n° 7) EDILIZIA SCOLASTICA

- a) Cancellare tutto il capoverso "la nostra programmazione si completerà....che nelle frazioni" e sostituire con: "La nostra programmazione punta innanzitutto a riqualificare e migliorare tutti gli Istituti Pubblici di competenza dell'amministrazione Comunale sia dal punto di vista strutturale che dell'offerta formativa e didattica. Per quanto riguarda le scuole paritarie, queste sono da considerarsi complementari all'offerta pubblica ove e fin quando questa risulti insufficiente a soddisfare le esigenze della popolazione scolastica".

Consiglieri contrari **13**, favorevoli **2** (Calchetti e Moretti)

- b) Inserire alla fine: "Ci impegneremo fin da ora affinché non siano sottratte ulteriori autonomie scolastiche al Comune di Sansepolcro, già molto penalizzato negli anni passati. I nostri sforzi andranno verso il mantenimento dell'esistente e in special modo alla salvaguardia dell'autonomia dell'Istituto Statale d'Arte (attualmente Liceo Artistico), in quanto da sempre è indiscutibilmente una struttura scolastica di grande prestigio per il nostro territorio."

Consiglieri contrari **10**, favorevoli **5** (Calchetti, Moretti, Innocenti, Menichella e Pincardini)

Emendamento n° 8) POLITICHE DEL WELFARE

- a) Dopo le parole "Politiche del welfare....l'offerta di cure dell'ospedale di Sansepolcro..fermo restando che rimangono obiettivi prioritari" AGGIUNGERE "il rispetto del protocollo di intesa sottoscritto nel 2008 tra tutti i

Sindaci della Valtiberina e l'allora Ass. regionale Rossi . Un protocollo che impegna risorse, per circa 4,8 milioni di euro di cui circa 1,5 ancora da investire nell'ospedale di vallata e che necessita dei naturali aggiornamenti nell'ottica ormai imprescindibile della rete ospedaliera . “;

Consiglieri contrari **10**, favorevoli **5** (Calchetti, Moretti, Innocenti, Menichella e Pincardini)

- b) Alla fine del capitolo sul welfare, dopo “...pluralismo delle forme affettive” AGGIUNGERE “come coppie di fatto senza discriminazione di orientamenti sessuali” e proseguire con il resto della frase.

Consiglieri contrari **11**, favorevoli **2** (Calchetti e Moretti) astenuti **2** (Innocenti e Pincardini)

Vengono messi ai voti gli emendamenti presentati a inizio seduta dai gruppi Consiliari “La Sinistra” e “Democratici per Cambiare”:

STRUMENTI DI PROGETTAZIONE PER IL GOVERNO CITTADINO

- 1.C Nel primo asterisco (“tutela della nostra ricchezza paesaggistica”) dopo il punto e virgola e prima del secondo asterisco AGGIUNGERE “proprio per quanto esposto si prevede la non edificabilità di nuove costruzioni nella fascia collinare all’interno dell’Utoe numero 3”;

Consiglieri contrari **10**, favorevoli **2** (Calchetti e Moretti) astenuti **3** (Innocenti, Menichella e Pincardini)

- 1.D Dopo “approccio qualitativo e non quantitativo...” “ a partire dalla zona industriale... “ aggiungere “Altotevere” e “...riconversione dei volumi dismessi delle zone industriali Trento e Trieste e Melello, da riqualificare con nuovi edifici residenziali, verde pubblico, servizi; ciò soddisferebbe i bisogni abitativi dell’intero capoluogo, eliminando il traffico pesante cittadino e migliorando la qualità della vita e limitando il consumo di territorio;

Consiglieri contrari **10**, favorevoli **2** (Calchetti e Moretti) astenuti **3** (Innocenti, Menichella e Pincardini)

VIABILITA'

- 3.C Dopo “...ampliamento e razionalizzazione dei parcheggi attorno alla città” AGGIUNGERE le parole “che dovranno rimanere gratuiti.”

Consiglieri contrari **10**, favorevoli **5** (Calchetti, Moretti, Innocenti, Menichella e Pincardini)

POLITICHE DI PARTECIPAZIONE

- 9.A Dopo le parole “...in ordine di tagli e trasferimenti” AGGIUNGERE la seguente nuova frase: “Un bilancio partecipato non si dovrà limitare ad una serie di chiacchierate tra comune e cittadini in giro per le frazioni, questo lo hanno sempre fatto tutte le

amministrazioni precedenti. Il bilancio partecipato è una serie di incontri informativi da fare in autunno con i cittadini da incontrare divisi in zone geografiche, ma pure per categorie economiche, poi un secondo giro per confrontarsi sulle idee dell'amministrazione e infine un ultimo giro dove l'amministrazione presenta il bilancio. In prospettiva, potrà essere affidato alle assemblee partecipative scelte dirette, cominciando con piccoli capitoli di bilancio sull'arredo urbano in un quartiere fino a confrontarsi sulle scelte di politica fiscale del comune."

Viene ritirato dal Consigliere Calchetti.

Vengono messi ai voti gli emendamenti presentati dai gruppi Consiliari "PDL" e "Borgo Nuovo":

I sottoscritti Consiglieri F. Innocenti e G. Pincardini, del gruppo "Borgo Nuovo" e M. Menichella, del gruppo "PDL"

CHIEDONO

che nelle "linee programmatiche", nella parte dedicata alla Sanità, venga aggiunto (e posto come primo) l'obiettivo di dare piena attivazione al Protocollo siglato dalla Conferenza dei Sindaci della Valtiberina, dalla AUSL 8 e dalla Regione Toscana l' 8 febbraio 2008. Sansepolcro, 8 febbraio 2012

Consiglieri contrari **10**, favorevoli **5** (Calchetti, Moretti, Innocenti, Menichella e Pincardini)

I sottoscritti Consiglieri F. Innocenti e G. Pincardini, del gruppo "Borgo Nuovo" e M. Menichella, del gruppo "PDL", relativamente al punto 3 (illustrazione e approvazione delle linee programmatiche dell'Amministrazione) iscritto all'Ordine del Giorno della seduta del 08/02/2012, presentano il seguente emendamento:

nel primo aspetto presentato (il progetto per la nostra città), nella parte finale così recita: fare in modo che siano garantiti tutti gli spazi di agibilità politica e tutti gli strumenti necessari perché ogni Consigliere possa esercitare pienamente il proprio ruolo politico a servizio della città, prima di continuare con la dignità ecc....., propongono la seguente integrazione: (creazione in tempi brevi dell'Ufficio del Consiglio Comunale).

Sansepolcro, 8 febbraio 2012

Consiglieri contrari **10**, favorevoli **5** (Calchetti, Moretti, Innocenti, Menichella e Pincardini)

Il Consigliere Calchetti, poi, presenta un Ordine del Giorno:

Sansepolcro, 8 febbraio 2012

Oggetto: ordine del giorno allegato alla deliberazione sulle linee programmatiche dell'amministrazione.

Il Consiglio Comunale di Sansepolcro, relativamente all'addizionale comunale Irpef. impegna la Giunta a mantenere, ed eventualmente innalzare, la soglia di esenzione per i redditi inferiori a euro 10.000 – introdotta con delibera C.C. n. 50/2008.

L'Assessore Dini Eugenia dichiara che la soglia sarà mantenuta.

Esce dall'Aula il Consigliere Pincardini.

L'Ordine del Giorno viene messo votato all'unanimità dai **14** Consiglieri presenti in Aula.

Il Presidente del Consiglio Antonio Segreti mette in votazione il documento complessivo.

Il Consigliere Moretti dichiara voto contrario.

Il Consigliere Menichella dichiara voto contrario.

Il Consigliere Pincardini, dopo essere rientrato in Aula, dichiara voto contrario.

Il Consigliere Calchetti, rammaricato per l'atteggiamento della maggioranza, dichiara voto contrario.



IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art.46 comma 3 del D.Lgs. n. 267/2000 nel quale è previsto che entro il termine fissato dallo statuto il Sindaco, sentita la Giunta, presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato ;

VISTO l'art.15 comma 3 dello Statuto;

VISTO il programma presentato dal Sindaco prof.ssa Daniela Frullani a questo Consiglio Comunale;

VISTO l'esito della votazione per alzata di mano dei **15** Consiglieri presenti in Aula, con **10** voti favorevoli e **5** contrari (Innocenti, Menichella, Pincardini, Moretti e Calchetti):

DELIBERA

di approvare il programma presentato dal Sindaco prof.ssa Daniela Frullani nel testo che viene allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale e relativo alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

IL PRESIDENTE

f.to

Antonio SEGRETI

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to

Dott. Pier Luigi FINOCCHI



Per copia conforme all'originale per uso amministrativo

Li

IL SEGRETARIO COMUNALE

.....

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Messo comunale certifica che la presente deliberazione viene pubblicata all' Albo

Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 21 febbraio 2012

N° 256

IL MESSO COMUNALE

f.to

.....

La sujestesa deliberazione diviene esecutiva, per decorrenza del termine di giorni dieci dalla pubblicazione della delibera stessa

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to

.....